

## Pinzolo

Non va in scena per scelta strategica l'atteso confronto che era stato chiesto dalla minoranza dopo il terremoto dell'inchiesta

**Le funivie di Pinzolo al centro di una inchiesta della Magistratura e delle polemiche in Rendena che hanno avuto sbocco anche nell'aula comunale**



di ALBERTO FRIOLI

Pace ce ne è sempre stata poca nel Consiglio comunale di Pinzolo. Da ieri è tornata la guerra aperta. La maggioranza ha risposto con una diserzione in massa, e una mossa alquanto «Mancina», alla sollecitazione della minoranza di riunirsi per discutere lo spinosissimo problema delle funivie, da anni in deficit, da qualche mese nel mirino della magistratura. E saltato il dibattito, non c'è stato il confronto aperto. «La loro conclamata volontà di collaborazione» è una finta, recita un documento prontamente stilato e continua: «La maggioranza prende le sue decisioni nel chiuso di conciliaboli inaccessibili ai cittadini normali».

Nulla di nuovo nella elegante sala del Municipio a pochi metri dalla partenza delle funivie verso il Doss del Sabbion. Da sempre i rappresentanti della nobile frazione di Campiglio sono stati trattati, rispondendo con uguale moneta, con i malcelati coltelli del sospetto sotto il tavolo dai rappresentanti del capoluogo Pinzolo, arricchito a ritmo arrebbante negli ultimi vent'anni, al punto da mettere oggi in forse anche il blasone del danaro di Campiglio e, soprattutto, la propria identità.

Oggi il risanamento e il re-

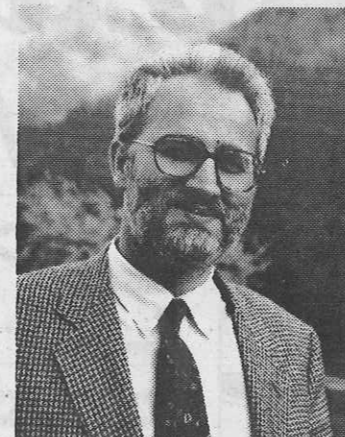
# Sulle Funivie assenza Mancina

## La maggioranza diserta il consiglio

*Finiscono tregua e collaborazione  
Ora l'opposizione prepara la guerra su tutti i fronti*

**A fianco Luigi Olivieri e Gianfranco Bonapace  
Nell'altra fotografia il sindaco Mauro Mancina**

cupero di redditività del sistema funiviario esistente ed il suo progettato allargamento a creare un carosello fino a Campiglio e Folgarida sono considerati obiettivi fondamentali dell'economia di Pinzolo. Il gruppo «Unione



per il progresso», uscito con cinque consiglieri dalle ultime elezioni amministrative voleva che il gruppo «Insieme», vittorioso dopo polemici ribaltamenti di fronte e di bandiera di qualche esponente di primo piano, di-

cesse chiaramente a tutti come intendesse procedere al duplice scopo. «Ho lasciato ai miei libertà di coscienza se essere presenti o meno», ha dichiarato il sindaco Mauro Mancina. Però già prima delle ore 18, ora di convocazione

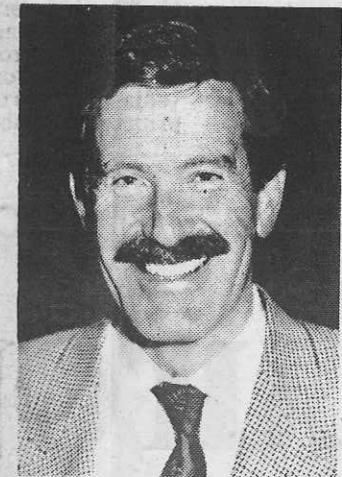
## Natura, soldi e cultura

Nessuna stazione turistica del Trentino ha avuto, negli ultimi vent'anni, uno sviluppo frenetico e tumultuoso come Pinzolo. Prima si è sontuosamente attrezzata per la stagione estiva, poi si è lanciata verso quella invernale, fatta di piste e impianti di risalita. Per essere competitivi sul mercato dell'oro bianco il Doss del Sabbion non basta. Oggi lo sciatore vuole, oltre alle stazioni di partenza sull'uscio dell'albergo, anche il giorno pieno in circuito, su piste sempre diverse. Pinzolo punta dunque alla conquista funiviaria di Madonna di Campiglio, alle incantevoli piste del Brenta e a quelle solandre.

Tutti a Pinzolo sono schierati a

favore del progetto. Sanno che il turismo ha permesso il ritorno di molti emigranti alla loro terra natale. Ma cominciano a vedere anche come tanti giovani non trovino più casa per il prezzo dei terreni e debbano «riemigrare». La conquista di Campiglio porterebbe altra ricchezza, impoverendo l'ambiente, bene da spendere con cautela, perché una volta usato, non si riproduce più. La natura serve e deve servire all'uomo, non ha finalità puramente contemplative. Tuttavia per usarla con equilibrio e rispetto ci vuole grande cultura, dote di cui Pinzolo ha le premesse, ma alla quale finora ha pensato forse troppo poco.

all.



stare insieme sì, ma solo tra di loro».

Dopo mezz'ora di attesa il sindaco Mauro Mancina ha cercato, per dovere d'ufficio, di spiegare come egualmente i suoi avevano preferito restarsene a casa: «Qualcuno ha impegni personali seri, altri sono soci della Spa e non si sentono di prendere parte ad una discussione che potrebbe poi sfociare in una votazione per la quale sorgono problemi di incompatibilità». Tutte storie, ha replicato senza il minimo dubbio la minoranza: «Noi volevamo solo capire come il Comune vuole muoversi di fronte ad un consiglio di amministrazione del quale è maggiore azionista, ma che oggi vede prevalere al suo interno sei privati, uno dei quali, il presidente Gianfranco Bonapace, inquisito dalla magistratura».

L'accusa rivolta alla maggioranza è di atteggiamento ambiguo e pilatesco, di sottrarre ad un più ampio controllo pubblico una situazione già oggi considerata «prefallimentare» e foriera di pesanti contraccolpi per tutta l'economia pinzolese.

Il sindaco Mancina, richiesto gentilmente di attendere, mentre si ascoltava il parere dei rappresentanti della minoranza, per dare la sua valutazione sulla seduta andata diserta, era scomparso nelle prime ombre della sera.